



Istituto di Istruzione Superiore Statale
 "L. da Vinci - P. De Giorgio" -- Lanciano



Istituto Tecnico settore Tecnologico
 Istituto Professionale

C.F. 90030110697 - C.M. CHIS01100A - E-mail-pec chis01100a@pec.istruzione.it - E-mail chis01100a@istruzione.it - Web www.iisdavincidegiorgio.it
 sede "DA VINCI": Indirizzo Via G. Rosato, 5 - 66034 Lanciano (Chieti) * Telefono 0872-4.25.56 * Fax 0872-70.29.34
 sede "DE GIORGIO": Indirizzo Via A. Barrella, 1 - 66034 Lanciano (Chieti) * Telefono 0872-71.34.34 * Fax 0872-71.27.59

IL CURRICOLO DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE "P. DE GIORGIO" . CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Il curriculum dell'Istituto professionale "De Giorgio" di Lanciano è progettato secondo le disposizioni del Decreto 61/2017 che, ridisegnando completamente l'impianto dell'istruzione professionale italiana, ha integrato due sistemi: quello statale (Istruzione Professionale) e quello regionale (Formazione Professionale).

Le classi prime dell'Istituto Professionale del "P. De Giorgio" sono state impegnate nell'attuazione dei nuovi percorsi a partire dall'anno scolastico 2018-2019

L'Istituto, in quanto "scuola territoriale dell'innovazione, aperta e concepita come laboratorio di ricerca, sperimentazione ed innovazione", ha elaborato un curriculum collegato al territorio volto a mettere in atto un'azione didattica che promuova un processo educativo e formativo innovativo, caratterizzato dall'apertura dei rapporti con le Istituzioni e gli stakeholder e dall'impiego di metodi didattici sperimentali, innovativi e laboratoriali.

L'offerta formativa erogata dall'Istituto professionale "P. De Giorgio" tiene conto delle priorità indicate nella programmazione della Regione Abruzzo ed è centrata sul mondo del lavoro e delle professioni, ma permette anche, una volta conseguito il **diploma quinquennale**, di accedere all'Università, alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il profilo educativo, culturale e professionale dell' Istruzione Professionale.

Ai sensi della normativa vigente¹, l'Istituto professionale "De Giorgio" è strutturato in un biennio e in un successivo triennio e si caratterizza per essere ripartito nei seguenti indirizzi di studio:

- **Manutenzione e assistenza tecnica**
- **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**
- **Servizi commerciali**

A ciascun indirizzo viene dedicato un cospicuo numero di ore da svolgersi in attività pratiche, laboratorio e in percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento (PCTO) presso le imprese del territorio. L'identità culturale, metodologica e organizzativa del diplomato dell'istruzione professionale è riassunta nel **Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP)**.

Il PECuP prevede il raggiungimento di una serie di **risultati di apprendimento** comuni a tutti gli indirizzi declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze - aventi l'obiettivo di far acquisire alle studentesse e agli studenti competenze generali, basate sull'integrazione tra i saperi tecnico- professionali e i saperi linguistici e storico-sociali. Il PECuP viene integrato da un **Profilo di uscita** per ciascun indirizzo, caratterizzato da un insieme di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni Profilo di uscita sono associati i relativi risultati di apprendimento - declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze.

¹ Riferimenti normativi e istituzionali

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61
- Legge 13 luglio 2015, n. 107
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87
- Decreto n. 92 del 24 maggio 2018

Per ciascuno dei profili in uscita è stata individuata la correlazione con i **codici ATECO** (classificazione statistica ISTAT relativa alle attività economiche e alle professioni) e con i settori economico- professionali. Si tratta perciò di Profili di uscita snelli, essenziali nelle competenze, abilità e conoscenze da acquisire, e declinati in *percorsi* secondo le esigenze del territorio, integrando le competenze, abilità e conoscenze contenute nei *profili* di uscita per proporre eventualmente *percorsi* innovativi, o mantenendo i *percorsi* già in adozione, ritenuti di successo in termini di occupabilità dei futuri diplomati.

METODOLOGIE

La metodologia privilegiata nel corso del quinquennio è la didattica per competenze, attuata attraverso le **UdA** (Unità di Apprendimento) di diversa tipologia:

- **monodisciplinare**: è un percorso didattico sviluppato da una sola disciplina dell'asse di riferimento
- **di asse/i**: coinvolge o tutte o più di una disciplina dell'asse culturale oppure più assi dell'area generale
- **di indirizzo**: coinvolge almeno un asse dell'area generale e l'asse dell'area di indirizzo professionalizzante
- **di recupero**: possono essere svolte/assegnate in itinere o durante la pausa didattica, al termine del primo periodo, oppure in occasione della revisione del PFI al termine del primo anno del biennio
- **di potenziamento/progettuale**: riguarda le ore dedicate allo sviluppo dei progetti scolastici
- **di PCTO**: (solo per il triennio ed eventualmente per il secondo anno del biennio) riguardano i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

L'UdA può essere definita come *un'occasione didattica significativa per gli allievi, fondata su una serie di esperienze di apprendimento diverse, che superano l'insegnamento tradizionale (come la lezione frontale) e che privilegiano invece il laboratorio, la ricerca personale, le attività di gruppo, le esperienze extrascolastiche e mirano alla formazione integrale della persona, attraverso lo sviluppo di competenze trasversali e disciplinari*. Si tratta di un **ambiente di apprendimento dinamico**, che prevede una maggiore motivazione e coinvolgimento degli alunni e una **valutazione delle competenze** al termine di ciascuna UdA. Alle UdA è riferita la certificazione delle competenze al termine del biennio.

Rispetto alle UdA gli studenti avranno dei margini di opzione per mettere in gioco i propri talenti; in questo modo ogni studente avrà la possibilità di svolgere una parte del percorso in forma elettiva, potrà cioè scegliere a quale UdA partecipare tra quelle proposte nel curriculum, per realizzare il proprio progetto personale, coerente con gli obiettivi che intende raggiungere, e condiviso con il Consiglio di classe attraverso la formulazione, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, di un **PFI (Piano Formativo individuale)** *"basato anche su un bilancio personale dello studente, che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuno, anche in modo non formale e informale."*(D.lgs. 61/2017).

Per la realizzazione del PFI, che accompagna lo studente lungo tutto il suo percorso di studio e di formazione, l'allievo può contare sulla presenza di un **tutor**, cioè un docente del CdC, individuato dal dirigente scolastico. Il docente/tutor (di orientamento) sostiene lo studente nell'attuazione del progetto formativo individuale e favorisce la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe. Il PFI serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti *"nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo"*.

Assetto organizzativo e profilo educativo della nuova istruzione professionale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale (IP), con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore ma ora articolata in un biennio e in un successivo triennio (precedentemente il percorso era organizzato in: primo biennio, secondo biennio e quinto anno)

Il **biennio** prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive dei laboratori. Una quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del *Progetto formativo individuale* e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di PCTO. Il monte ore complessivo del biennio ammonta a **2112 ore**.

Nel biennio le attività e gli insegnamenti sono organizzati in una parte di istruzione generale (cioè un'Area

generale, comune a tutti i percorsi, in cui sono aggregati per “assi culturali”) e in una parte denominata Area di indirizzo.

Ogni percorso didattico è caratterizzato dalla **progettazione didattica interdisciplinare sviluppata per assi culturali**: Asse dei linguaggi, Asse Storico-sociale, Asse matematico per l’area generale comune; Asse scientifico- tecnologico-professionale nell’area d’indirizzo.

Il triennio viene strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore ciascuno, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo; il triennio è mirato al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo è il **progetto formativo individuale** (PFI) che ciascun consiglio di classe redige. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti “nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”.

Il dirigente scolastico individua i docenti che assumono la funzione di **tutor (di orientamento)** per sostenere gli studenti nell’attuazione e nello sviluppo del PFI durante il quinquennio